Associazione ONLUS

Comitato per il Convegno di Studi :
"Sopravvivenza e Vita Eterna"

RASSEGNA STAMPA

21° CONVEGNO NAZIONALE

CULTURA E SPIRITUALITA'

SU:

" LE STRADE DELL'AMORE"

10 – 11 – Novembre 2018

Mercure Hotel Delfino

Taranto

Associazione Onlus
"Comitato per il Convegno di studi : Sopravvivenza e Vita Eterna"
Piazza Dante, 27 - 74100 Taranto
Tel. 368.575127; E-Mail : gemma@sopravvivenzaevitaeterna.it
www.sopravvivenzaevitaeterna.it

IL CONVEGNO

SOPRAVVIVENZA E VITA ETERNA

L'AGENDA DEI LAVORI

L'evento aperto ieri mattina con la tavola rotonda dedicata agli studenti delle scuole superiori

«Pregate per i figli e cogliete i loro segni»

L'appello dei genitori della ragazza morta a Marsiglia

● «Ai genitori distrutti dalla perdita di un figlio vorrei dire di continuare ad amarli e di aggiungere qualcosa che come genitori non abbiamo fatto sicuramente mai per loro, e cioè pregare. Pregare perché ne hanno molto bisogno, ed essere sempre attenti perché loro cercano di darci segni che altrimenti non coglieremmo. Non abbandoniamoci alla disperazione, ora sono molto più importanti di prima e faranno un lavoro stupendo».

Da Marsiglia giunge il messaggio accorato e commovente di Domenico Carpignano, il papà della giovane Simona perita nel crollo dell'edificio di lunedì scorso, un messaggio rivolto ai partecipanti al Convegno nazionale su «Le strade dell'amore», il XXI organizzato dalla onlus «Sopravvivenza e vita eterna».

Proprio di questi Convegni papà Domenico, insieme alla moglie Mariella, è da anni frequentatore abituale, una presenza familiare all'ampia platea che istintivamente ha voluto tributare un lungo, caloroso applauso alla memoria di Simona, non appena Barbara Cometti, in contatto con la famiglia Carpignano sin dai primi istanti della tragedia, ha ultimato la lettura del messaggio.

Il Convegno s'era aperto ieri mattina nelle sale del «Delfino» con la consueta tavola rotonda dedicata agli studenti delle scuole superiori. Presenti i ragazzi dei Licei «Aristosseno» e «Archita», la psicoterapeuta Maria Grazia Lentini ha introdotto la conversazione di Daniel Lumera, ricercatore e studioso di fama internazionale, riferimento nella pratica della meditazione, che ha studiato con Anthony Elenjimittam, discepolo diretto di Gandhi, e autore di best-sellers come «La cura del perdono» e «Ventuno giorni per rinascere». Lumera ha affrontato il tema del bullismo in un'ottica più ampia, introducendo il tema psicologico della interscambialità fra vittima e carnefice, forte del lavoro di anni svolto all'interno delle case circondariali italiane (1000 detenuti coinvolti nel programma «Liberi dentro» solo nel 2017). «Il gran numero di recidive - ha detto Lumera - è la prova lampante che la giustizia punitiva non funziona, e con essa il dualismo vittima/carnefice. Soprattutto nel caso del bullismo la dualità cattivo/buono va spezzata, e vanno esaminati quegli elementi "invisibili" che spesso contano più di quelli "visibili". Perché ognuno di noi indossa una maschera che serve a coprire le cinque ferite che ci portiamo dietro: la ferita del rifiuto, quella dell'abbandono, quella dell'umiliazione, quella del tradimento e quella dell'ingiustizia». Dopo l'intervento dello scrittore Marco Cesati Cassin sul tema delle "coincidenze" (un'affascinante digressione sui concetti di caso, destino, fatalità, libero arbitrio, suggellata dall'aforisma di Arthur Schopenauer «Il destino mescola le carte e noi giochiamo»), nel primo pomeriggio la scrittrice e giornalista Manuela Pompas ha presentato l'ultimo libro scritto da Gemma Cometti, dal titolo «I sentieri dell'amore». «Sfogliandolo - ha detto la Pompas - mi sono resa conto di quanti straordinari relatori e uomini di scienza si siano alternati in questi anni a Taranto grazie ai Convegni organizzati da Gemma. Convegni iniziati per dare una risposta immediata a chi aveva provato l'enorme distacco di una perdita, e via via orientatisi verso un approccio di scienza e di superamento del dolore come strumento di conoscenza e di crescita». Il Convegno prosegue questa mattina, sempre al Delfino, con le relazioni di Maria Rosa Fimmanò ("Interconnessione quantica") e di Francesco Oliviero ("Fisica quantistica e autoguarigione"), nonché con la Finestra sulla solidarietà dedicata quest'anno alla onlus «Amici di Manaus». *[M.C.]*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Domenica 11 novembre 2018

IL CONVEGNO DI GEMMA COMETTI I lavori di ieri mattina al «Delfino»

Carissimi amici e amiche, quest'anno l'annuale convegno, programmato in forma ridotta, si snoderà in maniera diversa e ve ne spiegherò le motivazioni.

Prima della conclusione del mio percorso e del compito affidatomi sulla terra vorrei fare il punto della situazione, riflettendo su quanto di ciò che è stato seminato ha germogliato ed ha dato i suoi frutti.

Questo invito è diretto a quanti hanno inteso seguirmi lungo il percorso di crescita interiore partecipando ai nostri convegni e sempre consapevoli del lavoro svolto durante un intero anno per mettere a punto la loro organizzazione.

Dipenderà poi da tutti voi se questa associazione continuerà ad essere presente o dovrà chiudere i suoi battenti.
L'ISCRIZIONE consisterà in una quota minima per dare a tutti la possibilità di partecipare alla manifestazione, somma che servirà a coprire in minima parte le spese sostenute dall'Associazione.

L' iscrizione di Euro 30,00 per persona si potrà effettuare mediante bonifico bancario intestato all'Associazione presso la Banca Popolare di Puglia e Basilicata

n. IT55H0538515801000000170328

o direttamente all'Hotel Delfino dal venerdì 9 novembre , ore 14,00/19,00 e sabato 10 novembre dalle ore 8,30 presso la segreteria del convegno. La ricevuta dell'iscrizione dovrà essere esibita per l'accesso alle sale.

Il convegno si terrà nelle sale America e Giappone per permettere a tutti la visione della tavola rotonda destinata agli studenti delle scuole superiori.

Si accetteranno le adesioni fino all'esaurimento dei posti disponibili.

Associazione Onlus
Comitato Convegno di Studi
"Sopravvivenza e Vita Eterna"
Sede Legale: c/o Mariella Tangorra
P.zza Dante,27 74121 Taranto
Tel.099/7327965; cell. 368575127;
e-mail: info@sopravvivenzaevitaeterna.it

Sede del Convegno:
Mercure Hotel Delfino
Viale Virgilio, 66 - 74121 Taranto
Tel.099/7323232; e-mail: info@grandhoteldelfino.it

Servizio Audio Video Grafica:
Massimo De Florio - Taranto
Tel.337828773 ;
e-mail: massimo@sopravvivenzaevitaeterna.it

Le prenotazioni alberghiere si potranno effettuare direttamente presso le seguenti strutture convenzionate:

MERCURE HOTEL DELFINO - VIALE VIRGILIO ,66 – TEL. 099/7323232

Camera singola:	€ 60,00 con prima colazione
Camera doppia	€ 100,00 con prima colazione
Camera tripla	€ 130,00 con prima colazione
Pasti	€ 18,00 con prenotazione
Buffet	€ 10,00 con prenotazione

PARK HOTEL MAR GRANDE - VIALE VIRGILIO, 90 – TEL. 099/331051

Camera singola	€ 45,00 con prima colazione
Camera doppia	€ 60,00 con prima colazione
Camera tripla	€ 75,00 con prima colazione

Patrocinio:

Centro Servizi Volontariato TARANTO

L'Associazione ONLUS
"Comitato per il convegno di Studi Sopravvivenza e Vita Eterna"
organizza il

21° Convegno Nazionale

"Le strade dell'Amore"

10 e 11 Novembre 2018
Mercure Hotel Delfino
Taranto

studio 100

RELATORI:

Riccardo Annibali - Milano
Medico Chirurgo – Ricercatore

Marco Cesati Cassin - Milano
Scrittore - Ricercatore

Barbara Cometti - Taranto
Docente - Coordinatrice scuola

M.Rosa Fimmanò - Milano
Scrittrice - Formatrice

Alberto Lori - Roma
Giornalista Televisivo – Scrittore

Maria Grazia Lentini - Taranto
Psicologa - Psicoterapeuta

Daniel Lumera - Spagna
Scrittore – Formatore Internazionale

Padre Alberto Maggi - Montefano
Frate dell'Ordine dei Servi di Maria

Francesco Oliviero - Palermo
Medico Chirurgo – Pneumologo - Omeopata

Manuela Pompas – Milano
Giornalista – Scrittrice – Ipnologa

Venera Siracusa - Torino
Spiritualista

Mimmo Vitti - Taranto
Presidente de"Gli Amici di Manaus"

PROGRAMMA

SABATO 10 NOVEMBRE

Ore 9,00 Apertura e saluto di **Barbara Cometti**.
Tavola rotonda su "Il bullismo"
relatore **Daniel Lumera**
Coordinatrice **Maria Grazia Lentini**

ore 11,00 Marco Cesati Cassin
"Le coincidenze che cambiano la vita"

Ore 15,00 **Manuela Pompas** presenta
"Lungo i sentieri dell'amore" di Gemma Cometti

ore 15,30 Manuela Pompas
"Oltre il dolore"

Ore 16,30 **Riccardo Annibali**
"La via del ritorno all'amore"

Ore 17,30 Pausa

Ore 18,00 **Marco Cesati Cassin**
"Aldilà : Nuove stupende rivelazioni Casi, aneddoti, riflessioni"

Ore 19,00 **Alberto Lori**
"Il cammino del cercatore"

Ore 20,00 Pausa

Ore 21,00 Incontro pubblico con **Venera Siracusa**
e testimonianze

Ore 21,00 **Riccardo Annibali**
"Le costellazioni familiari"
(Gratuita – con prenotazione)

DOMENICA 11 NOVEMBRE

Ore 8,00 S. Messa

Ore 9,30 **M. Rosa Fimmanò**
"L'amore come interconnessione
quantica attraverso il D.N.A."

Ore 10,30 **Francesco Oliviero**
"Fisica quantistica e autoguarigione"

Ore 12,00 "Una finestra aperta sulla solidarietà"
Mimmo Vitti
"Gli amici di Manaus"
Solidarietà a Taranto

Ore 13,00 Chiusura lavori

N.B.: Gli iscritti al convegno, bisognosi di un incontro privato con le spiritualiste che si terrà, in separata sede e in data da destinare, sono pregati di lasciare in segreteria recapito e numero telefonico.
Saranno contattati.

Grazie

Si raccomanda massima puntualità

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO - Quotidiano fondato nel 1887

IL CONVEGNO

SOPRAVVIVENZA E VITA ETERNA

LE TESTIMONIANZE

Relatori d'eccezione: l'astrofisica Maria Rosa Fimmanò e il medico chirurgo e ricercatore Francesco Oliviero

SPERANZA La fisica quantistica irrompe nel salone del "Delfino" dove si sono svolti i lavori del XXI Convegno organizzato dalla onlus "Sopravvivenza e vita eterna"

«Infiniti futuri possibili sta a noi fare scelte giuste»

Due magistrali interventi sulla fisica quantistica

«Ci sono due modi di vivere la vita: uno è pensare che nulla sia un miracolo, l'altro pensare che tutto sia un miracolo». Questo lo diceva Albert Einstein, e voleva significare il diverso approccio alle cose della vita, il modo di inquadrarle, il modo di gestirle. Con parole diverse, ma eguale profondità, 2500 anni prima del grande fisico, Platone diceva: "L'invisibile è più grande del visibile", stando a significare l'enorme profondità che separa le poche cose umanamente visibili dalle infinite cose che restano "invisibili" solo sino a quando non riusciremo ad aprire la nostra mente di uomini limitati. È così che la fisica quantistica - la fisica dell'infinitamente piccolo - irrompe nel salone del "Delfino" dove sino a ieri si sono svolti i lavori del XXI Convegno organizzato dalla onlus "Sopravvivenza e vita eterna". E lo fa con due magistrali interventi: quello dell'astrofisica Maria Rosa Fimmanò ("L'amore come interconnessione quantica attraverso il Dna"), e quello del medico chirurgo e ricercatore Francesco Oliviero ("Fisica quantistica e autoguarigione"), entrambi sostanzialmente incentrati sulla profonda interconnessione dell'universo quantistico nel quale siamo immersi, concetto che gli scienziati definiscono "entanglement", ovvero "intreccio non separabile".

Concetto in apparenza ostico, ma che, se applicato per esempio alla complessità dell'organismo umano, sta a significare che non possiamo essere considerati come un mero agglomerato di singoli organi a sè stanti, bensì come un "unicum" composto da 100mila miliardi di cellule che interagiscono tra di loro, dialogano tra loro, e creano una rete quantica in stretta relazione col resto dell'universo, emettendo onde invisibili che non vanno disperse.

Detto questo, è ovvio che, come qualunque sistema, anche il nostro organismo può andare in crisi. Per Maria Rosa Fimmanò ogni "malessere" è riconducibile a una delle 5 ferite che nella vita un essere umano può sperimentare in diverse occasioni, soprattutto in coincidenza con una perdita, una separazione, un lutto: la ferita dell'ingiustizia, quella dell'abbandono, del rifiuto, del tradimento, dell'umiliazione. «Ma il Dna ci aiuta sempre - dice la ricercatrice - perchè la sua missione è vivere in salute il maggior tempo possibile. E visto che nel mondo quantico ci sono infiniti futuri possibili, sta a noi fare le scelte giuste». Per Francesco Oliviero, invece, il problema sostanziale è il diverso livello di consapevolezza che ognuno di noi possiede, perchè la consapevolezza è la vera, grande cura di una malattia. «L'uomo moderno - ha detto il dott. Oliviero - dovrebbe pensare di meno con la propria mente egoica, e sentire di più col proprio cuore, amare di più, e soprattutto vivere appieno l'hic et nunc, il "qui e ora", piuttosto che restare in dis-equilibrio fra il rimpianto del passato e l'ansia del futuro».

In chiusura del Convegno, la consueta Finestra sulla Solidarietà ha visto ospite il presidente della onlus "Amici di Manaus", Mimmo Vitti, il quale ha illustrato - anche con l'ausilio di alcuni supporti audiovisivi - la ventennale opera dell'associazione, nata con le adozioni a distanza dei bambini brasiliani di Manaus (capitale dell'Amazzonia) e da qualche anno approdata anche ad un progetto di assistenza di famiglie in difficoltà sul nostro territorio, il progetto "Juntos". A Vitti la presidente della onlus "Sopravvivenza e vita eterna", Gemma Cometti, ha consegnato una somma in danaro frutto della generosità dei partecipanti al Convegno.

[M.C.]

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO
Lunedì 29 ottobre 2018

VENTUNESIMA EDIZIONE

Per «Le strade dell'amore» a Taranto arriva Lumera

Convegno dell'onlus «Sopravvivenza e vita eterna»

● Con un ospite d'eccezione - il ricercatore **Daniel Lumera**, fondatore della Scuola Internazionale del Perdono e autore del recente best seller «Ventuno giorni per rinascere», scritto col dott. **Franco Berrino**, già a capo del Dipartimento Medicina Preventiva dell'Istituto Nazionale Tumori - si aprirà sabato 10 novembre, a Taranto, la ventunesima edizione del Convegno nazionale di studi organizzato dall'associazione onlus «Sopravvivenza e vita eterna».

AUTORE Daniel Lumera

Il tema prescelto quest'anno dal Comitato organizzatore – presieduto da **Gemma Cometti** – è «Le strade dell'amore».

E un comunicato spiega che «il convegno, dal 10 all'11 novembre, si terrà nei saloni dell'hotel "Mercure Delfino", con il patrocinio del Centro servizi volontariato di Taranto» e che l'inizio è previsto per la mattinata di sabato 10 novembre: alle 9. «Dopo il saluto della prof. **Barbara** Cometti - spiega il comunicato stampa - avrà luogo la consueta tavola rotonda dedicata ai giovani dei Licei tarantini, quest'anno incentrata sul tema "Il bullismo". Dialogherà con i giovani, con il coordinamento dalla psicoterapeuta **Maria Grazia Lentini**, il ricercatore Daniel Lumera».

Il prosieguo del programma - riportato sul sito web www.sopravvivenzaevitaeterna.it - prevede sino a domenica mattina gli interventi di studiosi provenienti da tutta Italia: fra gli altri la scrittrice e ricercatrice **Manuela Pompas**, lo scrittore e ricercatore milanese **Marco Cesati Cassin**, il ricercatore milanese **Riccardo Annibali** - che terrà anche un seminario su «Le costellazioni familiari» -, il giornalista televisivo romano **Alberto Lori**, la ricercatrice **Venera Siracusa**, la scrittrice milanese **Maria Rosa Fimmanò**, il medico palermitano **Francesco Oliviero**. Alle 15 di sabato sarà Manuela Pompas a presentare in anteprima l'ultimo libro scritto da Gemma Cometti, «Lungo i sentieri dell'Amore» (Gagliano Editore, Bari).

«Domenica mattina, dalle 12, - prosegue il comunicato - la consueta «finestra» sulla solidarietà. Il presidente dell'associazione «Amici di Manaus», **Mimmo Vitti**, parlerà delle attività in corso sia nell'Amazzonia brasiliana sia a sostegno delle famiglie bisognose di Taranto».

VIVILACITTÀ

IL 10 E 11 NOVEMBRE

IL RICERCATORE Lo scrittore Daniel Lumera

Il convegno indica «Le strade dell'amore» col best seller Lumera

«Sopravvivenza e vita eterna»

Con un ospite d'eccezione - il ricercatore Daniel Lumera, fondatore della Scuola Internazionale del Perdono e autore del recente best seller «Ventuno giorni per rinascere», scritto col dott. Franco Berrino, già a capo del Dipartimento di Medicina preventiva dell'Istituto Nazionale Tumori - si aprirà sabato 10 novembre, a Taranto, la ventunesima edizione del convegno nazionale di studi organizzato dall'associazione onlus «Sopravvivenza e vita eterna». Il tema prescelto quest'anno dal Comitato organizzatore - presieduto da Gemma Cometti - è «Le strade dell'amore».

Il convegno, dal 10 all'11 novembre, si terrà nei saloni dell'hotel «Mercure Delfino», con il patrocinio del Centro servizi volontariato di Taranto. L'apertura del convegno è prevista per la mattinata di sabato 10 novembre: alle 9, dopo il saluto della professoressa Barbara Cometti, avrà luogo la consueta tavola rotonda dedicata ai giovani dei licei tarantini, quest'anno incentrata sul tema «Il bullismo». Dialogherà con i giovani, con il coordinamento dalla psicoterapeuta Maria Grazia Lentini, il ricercatore Daniel Lumera.

Il prosieguo del programma - riportato sul sito web www.sopravvivenzaevitaeterna.it. - prevede sino a domenica mattina gli interventi di studiosi provenienti da tutta Italia: fra gli altri, la scrittrice e ricercatrice Manuela Pompas, lo scrittore e ricercatore milanese Marco Cesati Cassin, il ricercatore milanese Riccardo Annibali - che terrà anche un seminario su «Le costellazioni familiari» -, il giornalista televisivo romano Alberto Lori, la ricercatrice Venera Siracusa, la scrittrice milanese Maria Rosa Fimmanò, il medico palermitano Francesco Oliviero. Alle 15 di sabato sarà Manuela Pompas a presentare in anteprima l'ultimo libro scritto da Gemma Cometti, «Lungo i sentieri dell'Amore» (Gagliano Editore, Bari).

Domenica mattina, dalle 12, la consueta «finestra» sulla solidarietà. Il presidente dell'associazione «Amici di Manaus», Mimmo Vitti, parlerà delle attività in corso sia nell'Amazzonia brasiliana sia a sostegno delle famiglie bisognose di Taranto. *[d. picc.]*

Nuovo Quotidiano di Puglia
Taranto

«Vi raccontiamo chi era nostra figlia Simona nata per aiutare gli altri»

di Giovanni CAMARDA

Simona mi faceva uno squillo da Marsiglia ogni mattina. L'ha fatto anche quel 5 novembre. Dopo due minuti l'ho richiamata. È stata l'ultima volta che l'ho sentita. Intorno alle 12 ho appreso da France24 quello che era successo: ho provato a chiamarla, niente, c'era la segreteria. Lì ho capito».

Nella voce di Mariella, la mamma di Simona Carpignano, c'è un dolore immenso eppure sereno. È seduta accanto al marito, Domenico, non c'è Daniele, il fratello maggiore di Simona. Il funerale è alle spalle, lei no, è ancora tra loro. Anche se non si vede. Parlano entrambi, con una voce sola.

Chi era Simona?

«Una persona solare, con un bel caratterino. Da piccola mia moglie era un po' preoccupata per questa sua esuberanza, io no, pensavo che avere tanta determinazione e un cipiglio così forte le sarebbe servito nella vita. Come poi in effetti è stato. Se n'è andata da casa giovanissima per studiare e se l'è sempre vista da sola, con quello spirito da crocerossina che la portava a mettere sempre le esigenze degli altri davanti alle sue. Se qualcuno subiva un torto o era in difficoltà lei non riusciva a disinteressarsene, doveva fare qualcosa. Questo altruismo ha segnato la sua vita».

Che cosa sognava di fare?

«Il suo progetto era realizzare un'azienda per la trasformazione degli scarti di canapa da riciclare in carta. Per questo si era iscritta alla facoltà di Economia solidale laureandosi in Scienze e tecniche della mediazione. Sognava di aprire un'azienda nella quale dare possibilità di riscatto agli ultimi, alle persone disagiate, ex carcerati, ex drogati, persone in difficoltà. Lei era così. Era anche andata in giro per la Francia, in particolare la Provenza, a studiare aziende che operano nel settore».

Voleva farlo a Taranto?

«Sì, pensava al recupero di terreni devastati dall'inquinamento sui quali impiantare la sua attività. E più che a Taranto Simona pensava proprio alla città vecchia, al suo degrado. Una zona tanto simile a quella nella quale viveva a Marsiglia, Noialles, dove però c'è una voglia di rinascere e ripartire che lei avrebbe voluto trasferire qui».

In giro fin da piccola...

«Sì, due vacanze studio a Malta, poi l'Erasmus a Parigi, dove ha frequentato anche la Sorbona, e da due anni a Marsiglia. Si era laureata per la seconda volta a ottobre. Non è stato facile: quando è arrivata lì non conosceva una parola di francese. I docenti le hanno detto: per un mese ti aiutiamo con l'inglese, poi ti arrangi».

E si è arrangiata?

«Assolutamente, non ha avuto problemi. Ripeteva sempre: mi piace impegnarmi nelle cose complicate, quelle semplici le lascio agli altri. Il manifesto del suo modo di essere e di vivere. Ha sempre cercato di fare tutto da sola, non voleva pesare sulla famiglia».

Come faceva?

«A Marsiglia insegnava italiano al pomeriggio in una scuola del suo quartiere, a bambini di famiglie particolari, diciamo. Faceva lezione per quattro ore ma riusciva anche a catturare l'attenzione dei bambini facendoli giocare. Come un'animatrice».

La sua scomparsa ha svelato un mondo. C'era tantissima gente che le voleva bene, qui e in Francia.

«Sì, perché si spendeva per gli altri. Quando a Taranto sono cominciati gli sbarchi dei migranti, Simona è andata alla Protezione civile per offrirsi come interprete, visto che conosceva l'arabo e alcuni dialetti del Nord Africa. Una volta tornata in Francia le servivano gli attestati di quello che aveva fatto. Quando siamo andati a richiederli, alla Protezione civile ci hanno detto: Simona è una ragazza eccezionale, la sua generosità è sconfinata».

Che cosa non le piaceva?

«Essere convenzionale, adeguarsi alle mode. Anche quelle del pensiero. Amava aiutare il prossimo, per questo si era presa a cuore le storie umane del migranti. Per tre anni è stata anche fidanzata con un senegalese. La chiamavano l'africana bianca. Aveva capito che sulla pelle di quei disperati si lucra, si fa business. E non lo sopportava. Come non sopportava la dipendenza da un telefonino o da una griffe di scarpe o abbigliamento».

E voi?

«Sulle prime eravamo un po' preoccupati. Forse non eravamo nemmeno preparati ad avere una figlia così. Le dicevamo: cerca di essere normale e lei ci rispondeva: io lo sono, siete voi che non l'avete capito. Però poi abbiamo compreso chi era Simona e quanto alta fosse la sua spiritualità. Si dice che i figli vengono al mondo per insegnarci qualcosa, per darci un messaggio. Ce lo siamo chiesto per anni e poi abbiamo capito: il senso della sua vita era questo, amare il prossimo sopra ogni cosa. Diceva: siamo tutti una cosa sola, non ci sono razze, religioni, lingue».

Così giovane aveva parlato della sua morte?

«In realtà, l'estate scorsa ero stata io a tirare fuori il discorso dicendo: se muoio non voglio fiori. Non li ho avuti in vita, non li voglio da morta. E lei aveva ribattuto: se invece capitasse a me...».

Come si affronta una tragedia così grande per un genitore?

«In realtà Simona è ancora con noi, anche se non fisicamente. Era molto religiosa, noi pensiamo avesse un contatto diretto con Dio, con il suo angelo custode. Chiaro, questa cosa ci ha dilaniati, ma la sua spiritualità ci aiuta. E, a questo proposito, vogliamo anche ringraziare il vescovo, monsignor Santoro, che ci è stato molto vicino».

Non è stato l'unico...

«No, davvero. Vogliamo ringraziare tutti, abbiamo sentito la vicinanza di Taranto, dei tarantini. Ma anche del presidente della Repubblica: Sergio Mattarella ci ha scritto una lettera di suo pugno, della quale gli siamo grati. E tanto ha fatto per noi anche la Marina militare (la signora Mariella è dipendente del ministero della Difesa - *ndr*) che è stata preziosissima, qui come a Marsiglia, con gli ufficiali che ci hanno supportato in Francia, lo psicologo Piccinini, gli ammiragli Fanton e Rastelli, il comandante D'Elia. Il Consolato italiano a Marsiglia ci è stato accanto in ogni momento. Dispiace solo che non una parola di conforto sia arrivata dalle autorità francesi, dal presidente Macron o dal sindaco di Marsiglia. Eppure Simona amava la Francia e quando s'è laureata non ha mancato di ringraziare tutto il Paese che l'aveva accolta. Non meritava di essere ignorata».

Oggi che cosa vedete davanti a voi?

«Dobbiamo rimodulare la nostra vita che era scandita anche dalla quotidianità con Simona e dai nostri incontri, quando lei tornava o noi andavamo a trovarla. Ci mancheranno le sue telefonate quotidiane, anche se brevi. Non sarà facile, ci aiuterà la certezza che lei c'è ancora. E cercheremo di fare quello che Simona aveva eletto a suo modello di vita: amare gli altri, nel segno della fratellanza. Perché questi erano i valori di nostra figlia».

Colpiti dall'affetto che le ha dimostrato Marsiglia?

«Molto. Le volevano tutti bene ed erano in tanti, tantissimi. Ci ha toccato la testimonianza di Alain, un musicista che era a casa sua la sera prima del crollo. Simona suonava il basso in una band e poi prendeva anche lezioni di capoeira, in portoghese. Proprio un suo maestro di capoeira, da piccola a Taranto, l'aveva ribattezzata Sorriso».

E la capoeira è stata presente anche nel suo funerale a San Vito...

«Sì, perché lei avrebbe voluto così. Ce l'aveva detto: se dovessi morire voglio essere cremata e alla mia funzione religiosa fate suonare musica allegra».

LA LETTERA SCRITTA DA MATTARELLA

La famiglia Carpignano, qui sopra: papà Domenico, Simona, la signora Mariella e l'altro figlio Daniele. Hanno voluto ringraziare quanti hanno mostrato vicinanza nella tragedia. In particolare, il presidente Mattarella che ha scritto loro di suo pugno una lettera per esprimere cordoglio. Ma parole di partecipazione sono arrivate dal vescovo Santoro e molto prezioso è stato l'aiuto fornito dalla Marina militare, sia qui che in Francia

A COLLOQUIO CON I GENITORI DELLA 30ENNE MORTA A MARSIGLIA

«Una vita per gli altri così era la nostra Simona»

CAMARDA alle pagg. 10 e 11

IL TRIBUTO

Il ricordo di Sorriso nel convegno "Le strade dell'amore"

● E il ricordo di Simona Carpignano, Sorriso pee tutti quelli che la conoscevano, ha rapprsentato uno dei momenti più toccanti della XXI edizione del convegno nazionale di studi organizzato come ogni anno dalla onlus "Sopravvivenza e vita eterna", quest'anno dedicato al tema "Le strade dell'amore".

Nella prima giornata dei lavori, aperti dalla prof. Barbara Cometti, si è tenuta proprio la tavola rotonda dedicata agli studenti delle scuole superiori. Presenti i ragazzi dei Licei "Aristosseno" e "Archita". E all'Aristosseno aveva preso la maturità Simona, la cui figura è stata tratteggiata nel corso dell'incontro con gli studenti: ne è venuto fuori il ritratto di una persona speciale qual era appunto Simona.

La psicoterapeuta Maria Grazia Lentini ha introdotto la conversazione di Daniel Lumera, ricercatore e studioso di fama internazionale. Lumera ha affrontato il tema del bullismo in un'ottica più ampia, introducendo il tema psicologico della interscambialità fra vittima e carnefice, forte del lavoro di anni svolto all'interno delle case circondariali italiane (1000 detenuti coinvolti nel programma "Liberi dentro" solo nel 2017).

Dopo l'intervento dello scrittore Marco Cesati Cassin sul tema delle "coincidenze", la scrittrice e giornalista Manuela Pompas ha presentato l'ultimo libro scritto da Gemma Cometti, ideatrice del convegno, dal titolo "I sentieri dell'amore" (Gagliano Editore, Bari). "Sfogliandolo - ha detto la Pompas - mi sono resa conto di quanti straordinari relatori e uomini di scienza si siano alternati in questi anni a Taranto grazie ai Convegni organizzati da Gemma, Convegni iniziati per dare una risposta immediata a chi aveva provato l'enorme distacco di una perdita, e via via orientatisi negli anni verso un approccio di scienza e di superamento del dolore come strumento di conoscenza e di crescita".

Nella giornata conclusiva del Convegno, poi, nella sala del "Delfino" ha fatto irruzione la fisica quantistica, con gli interventi dell'astrofisica Maria Rosa Fimmanò ("L'amore come interconnessione quantica attraverso il Dna"), e del medico chirurgo e ricercatore Francesco Oliviero ("Fisica quantistica e autoguarigione"), entrambi sostanzialmente incentrati sulla profonda interconnessione dell'universo quantistico nel quale siamo immersi, concetto che gli scienziati definiscono "entanglement", ovvero "intreccio non separabile".

In chiusura del Convegno, la consueta Finestra sulla Solidarietà ha visto ospite il presidente della onlus "Amici di Manaus", Mimmo Vitti, il quale ha illustrato - anche con l'ausilio di alcuni supporti audiovisivi - la ventennale opera dell'associazione, nata con le adozioni a distanza dei bambini brasiliani di Manaus. A Vitti la presidente della onlus "Sopravvivenza e vita eterna", Gemma Cometti, ha consegnato una somma in danaro frutto della generosità dei partecipanti al Convegno.

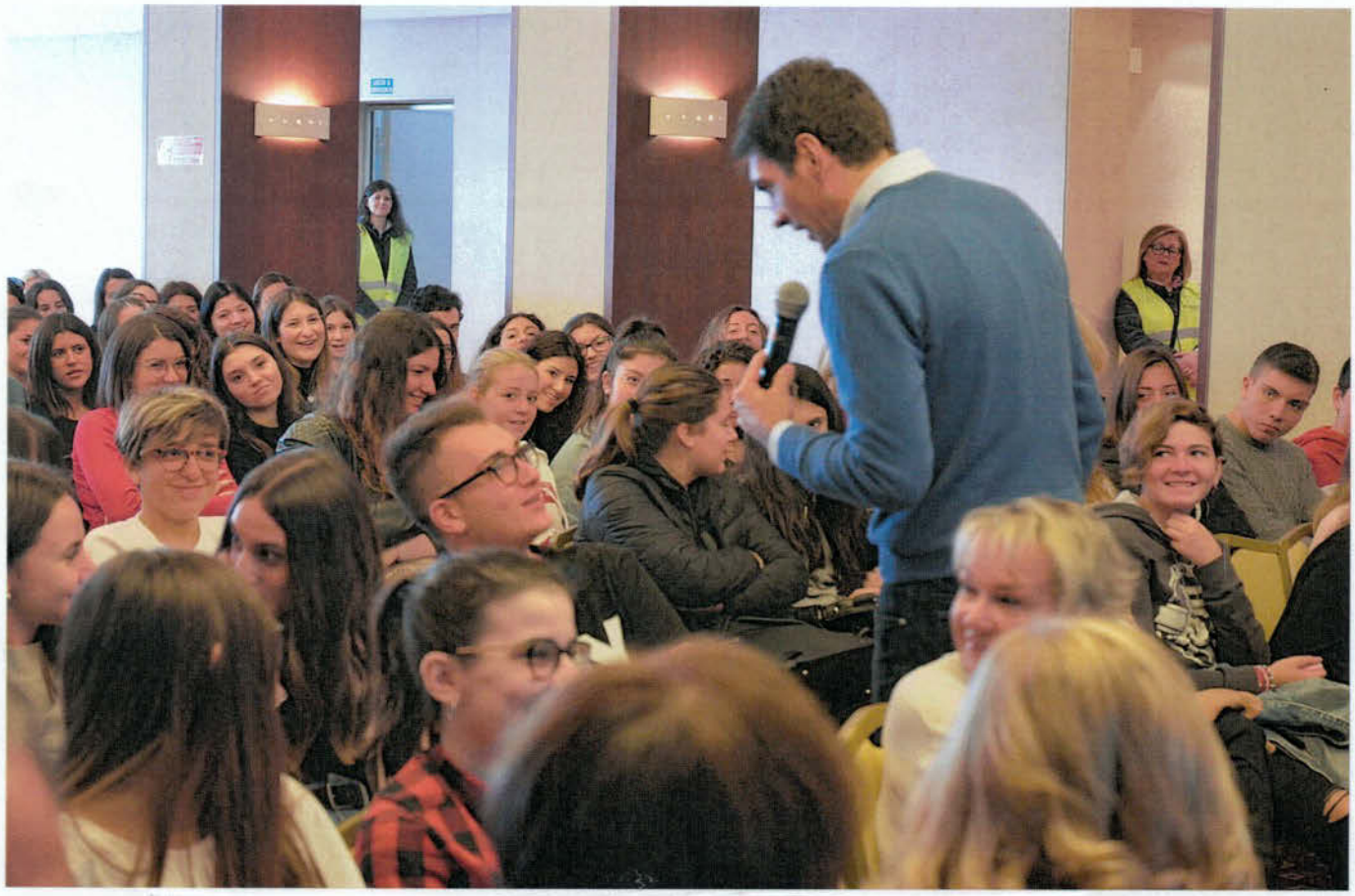
> Voleva creare un'azienda qui, su terreni inquinati per riciclare gli scarti della canapa e trasformarli in carta dando lavoro agli ultimi, ai disagiati La sua vita era fare del bene al prossimo

> La mamma Mariella: l'ho sentita quella mattina alle 8,20. Quando ho saputo del crollo a Marsiglia ho richiamato ma a vuoto e ho capito che non c'era più Ci manca fisicamente ma il suo spirito è con noi

B. COMETTI - G. LENTINI

G. LENTINI - D. LUMERA

M.G. LENTINI
D. LUM ERA



D. LUMERA FRA GLI STUDENTI

M. CESATI CASSIN

G. COMETTI - M. POMPAS – B. COMETTI

ALBERTO LORI
M. CESATI CASSIN

Che cosa NON è l'Amore?
• Desiderio
• Attaccamento
• Dipendenza
BALI

R. ANNIBALI

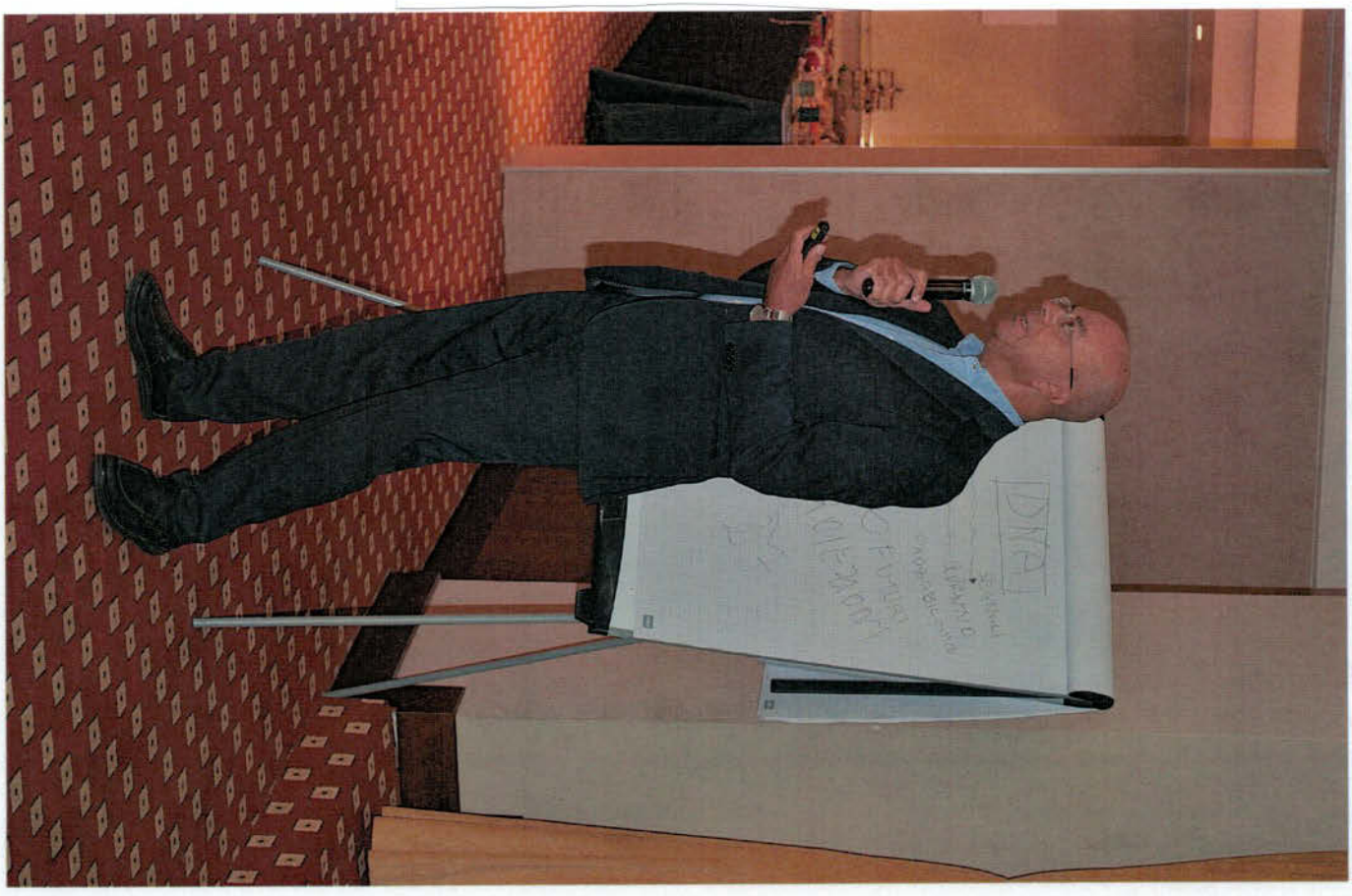
R. ANNIBALI

A. LORI

M. POMPAS M.R. FIMMANO'

M.R.FIMMANO'

F. OLIVIERO



PREMIAZIONE STUDENTI

PREMIAZIONE STUDENTI

R. FIMMANO'
M. TANGORRA

M. VITTI
R. FIMMANO'
M. TANGORRA

ASSOCIAZIONE ONLUS "GLI AMICI DI MANAUS"

G. COMETTI M. TANGORRA COSIMO VITTI

RIFLESSIONI DEGLI STUDENTI

IL GIORNO 10 NOVEMBRE NOI ALUNNI DEL LICEO ARISTOSSE
NO CI SIAMO RECATI ALL' HOTEL DELFINO PER PARTECIPARE
AD UNA CONFERENZA SUL BULLISMO E SUL CYBER BULLISMO.
È STATO MOLTO INTERESSANTE ED È STATA UNA BELLA
ESPERIENZA CHE CI HA PORTATO A RIFLETTERE E A CONO=
SCERE ANCHE MEGLIO NOI STESSI ATTRAVERSO UNA PICCOLA
MEDITAZIONE IMPARATA AL MOMENTO. ABBIAMO CAPITO
L' IMPORTANZA DI RISPETTARE IL PROSSIMO E DI AIUTARLO
NEL MOMENTO DEL BISOGNO

4°B

Il giorno 10/11/18 la classe 4°B si è recata ad una conferenza sul bullismo e cyberbullismo. Si è trattata di un'esperienza profonda che a ha messo in contatto con persone le quali, attraverso le loro esperienze e i loro insegnamenti ci hanno portati alla riflessione sull'essenza della vita. Comprendere, riflettere per imparare. Ognuno di noi è stato catapultato in una dimensione astratta che ci ha suscitato emozioni di vario genere. Il fulcro della giornata è rappresentato dalla prova di meditazione utile per rilassare il nostro corpo quasi come se stessimo volando.

- Alfeo Maria, 4°B

Il 10/11/2018 ~~la classe~~ abbiamo partecipato ad un convegno sul cyber bullismo. È stato molto diverso da quello che pensavo; io credevo che fosse un convegno noioso come a quelli ai quali sono abituata partecipare. Invece mi ha emozionato moltissimo, perché sono riuscita a scoprire di più me stessa e i miei pensieri.

La giornata trascorsa all'Hotel Delfino mi ha fatto riflettere moltissimo sull'importanza della vita e sul fatto che nulla è scontato.
In particolare, ricorre in me il pensiero della povera ragazza morta a Torresiglia, che io conoscevo, in quanto faceva parte della mia famiglia. Purtroppo, la vita è imprevedibile, è un dono inalienabile, e bisogna coglierne ogni attimo.

Pagano Antonella 4°B

Ciò che più mi ha colpito della giornata 10/11/2018 è stato il primo incontro con il signor Davide Lumera.
Mi ha totalmente affascinato il modo in cui è stato capace di farci fare dei test anche molto toccanti, ma soprattutto come è stato capace di farci avere anche solo per un minuto piena consapevolezza del nostro corpo attraverso la meditazione.

Sabrina Zaccaria
4^B

4^B

Il convegno è un'esperienza che permette di aprire mente e cuore, l'anima vive una condizione di serenità anche grazie alle parole utilizzate dall'esperto.
Non è una normale giornata che mira all'attenzione scolastica, ma piuttosto mira a smuovere l'animo di colui che ascolta, si ha il coraggio di ridere, piangere, cose apparentemente scontate. L'esperienza ti fa comprendere cosa sia realmente importante nella vita e soprattutto fa cambiare qualcosa in te che è un sentimento indescrivibile

Il giorno 10/11/2018 la classe 4°B scientifico internazionale Aristosseno ha assistito all'incontro "il bullismo e cyberbullismo" ed è io, Alberto Dotis sono rimasto piacevolmente colpito dal primo relatore che è riuscito mediante la meditazione a riflettere circa le persone realmente importanti nella mia vita, facendomi vivere delle emozioni del tutto nuove.

Parlare della vita vera, di ciò che ci aspetta una volta terminata la scuola, mi ha aiutata a riflettere su ciò che voglio veramente. Molto significativo è stato il discorso sul saper ascoltare il proprio corpo, senza farsi influenzare da ciò che ci circonda e che quindi ci limita. Ringrazio quest'esperienza per avermi fatto capire che il giudice di me stessa e l'artefice del mio destino sono solo io, senza tutti i limiti che a volte mi pongo.

Vitale Marilena
4°B

Esperienza molto bella.
La conferenza non è stata noiosa, gli argomenti erano davvero interessanti - Non avevo mai partecipato a una discussione su argomenti come coincidenze, ecc...
È stato piacevole perché i 2 ospiti, soprattutto il secondo, erano molto divertenti e parlavano in modo vicino ai giovani.
Inoltre credo che sia utile far partecipare gli alunni delle scuole a conferenze riguardanti il BULLISMO, poiché è un problema importante, che dovrebbe essere risolto. Educare i giovani attraverso questi incontri è sicuramente molto utile

CONTE LAURA 4°B

10 NOVEMBRE 2018, è stata fatta una conferenza differente dalle altre.
È stata molto coinvolgente e non noiosa

Ho capito che la meditazione può servire per rilassarsi e per dimenticare tutte le ansie e i problemi della vita, che spesso ci assillano.
Con la meditazione si possono condensare ~~ore~~ ore di sonno in mezz'ora e ciò ti permette di sentirti rilassato e pronto per affrontare la giornata.

~~Esperienza~~
Attraverso questa esperienza comperenza e le esperienze riportateci inditetta-mente da esperti, ci è stato possibile capire quale sia il valore della vita, e che per vivere davvero sia necessario poter apprezzare tutto ciò che abbiamo e viviamo.

4ª B

Sono rimasto molto impressionato dalle tecniche di meditazione che ci hanno fatto provare.

Nicola Durante
4B

X QUANTO RIGUARDA IL CONVEGNO SONO RIMASTO COLPITO DALLE TECNICHE DI MEDITAZIONE E SOPRATTUTTO DALLE MOLTEPLICI EVENTUALITÀ DEL "CASO" (ANCHE SE NON ESISTE

Gemma Cometti

Da: Giusy Bertuglia <giuseppa.bertuglia@virgilio.it>
Inviato: martedì 4 dicembre 2018 19:36
A: gemma@sopravvivenzaevitaeterna.it
Oggetto: Cara Gemma volevo ringraziarla per l'ennesima opportunità di crescita...

Cara Gemma volevo ringraziarla per l'ennesima opportunità di crescita che anche quest'anno ci ha dato graxie al convegno.
Ogni volta è sempre una sorpresa piacevole leggere il programma ed anche quest'anno le tematiche sono state super interessanti con ospiti preparati che ci hanno dato spunti di riflessione per poter crescere come individui .L'argomento della tavola rotonda sul bullismo ha visto gli allievi molto coinvolti e particolarmente concentrati ad ascoltare gli interventi dei conferenzieri. Da docente riconosco che attirare e mantenere così a lungo l'attenzione di tanti alunni non é cosa facile ,a meno che la qualità degli interventi programmati non sia di elevato spessore come di fatto hanno dimostrato gli studiosi e ricercatori da lei invitati .
Penso che queste occasioni imperdibili di crescita interiore che lei ci offre attraverso il convegno siano opportunità speciali per le nostre anime ,e sento il bisogno di ringraziarla sentitamente per il suo impegno e costanza nel regalarci tali incontri .Che Dio continui a darle la passione , la forza ,la tenacia e la salute per continuare tutte le iniziative che le sono così care e di cui ci pregia !un caro saluto

Inviato da Giusy Bertuglia.

Gemma Cometti

Da: Massimo De Florio <massimo@sopravvivenzaevitaeterna.it>
Inviato: giovedì 22 novembre 2018 10:22
A: Gemma Cometti
Oggetto: da facebook

Attraverso queste pagine ho rivissuto tutto il percorso di tanti anni ...18...rivivendo le emozioni di quei meravigliosi giorni che ci tenevano uniti ...spiritualmente...arricchendo il vocabolario dell..anima... risanando cicatrici e sfamando al meglio il cuore triste di perle di amore...ci vorrebbero pagine per ringraziare tutti i relatori che con i loro interventi hanno dato luce speranza conforto al grande pubblico attento agli argomenti discussi...grazie alla generosità di una donna madre moglie che con il suo dolore trasformatasi dopo anni di cammino di sofferenza in una gioia diversa tanto da voler dar inizio a questi convegni di alto livello per dare un motivo un senso alla vita a chi l..aveva persa ...per chi credeva persi nel nulla i propri amati andati..per aprire nei loro cuori quella finestra di ricongiungimento con l..aldilà... In modo semplice...ricominciare ad amare...amarsi e amare...sentire attraverso il cuore..riprendere sentimenti ed emozioni lasciati...solo così riconoscere i battiti dell...infinito...i suoi segni il suo linguaggio...avere conferme della continuità dell..altra vita...l...augurio che tutto questo non finisca...che ci sarà sempre qualcuno che porterà nel tempo questa grande missione di amore...
Lunga vita signora Gemma..
Poiché lei resterà sempre con noi oggi e domani...in quel domani dove tutti ci rincontreremo...oggi le auguro buon lavoro per la preparazione al prossimo convegno..con affetto...Irene.

irene vozza=

Taranto, 22-11-2018

Carissima Gemma,
abbiamo ricevuto dalla banca la Tua donazione.
Ti siamo grati che nei Tuoi pensieri ci siamo
anche noi e d'altro canto, negli anni passati
lo hai sempre dimostrato con i fatti!
Spendersi per i poveri, come fate da sempre,
dà gioia a loro ma soprattutto a noi che
cerchiamo di camminare in questo stretto sentiero.
Ma i poveri chi sono veramente?
Oltre quelli delle ingiuste "povertà sociali ed economiche",
non è forse vero che i "poveri" lo siamo un
po' tutti?
La povertà ci rende simili anche se con bisogni diversi.
Ecco perché è giusto spendersi dedicando loro tutto
l'amore possibile.
Vedere il volto di questi disagiati, che si illumina
per ciò che ha avuto è molto significativo.
Gli euro uniti agli altri, li useremo per far
sorridere le oltre ottanta famiglie assistite e
rendere loro, almeno qualche istante di felicità e
serenità.
Di nuovo grazie Gemma!
Vonno Mimmo abbraccia con Tenerezza
nonna Gemma!

Mimmo Vitti

PER LA " FINESTRA SULLA SOLIDARIETA' ABBIAMO RACCOLTO 600,00 EURO DEVOLUTI

AGLI " AMICI DI MANAUS " ASSOCIAZIONE FONDATA DA MIMMO VITTI.

IL PERCORSO RICERCA SPIRITUALE E RIFLESSSIONI DOPO IL DOLORE DI UNA PERDITA

La vita è... camminare lungo i sentieri dell'amore

Il settimo libro di Gemma Cometti

LA SPINTA DELL'AMORE Gemma Cometti, tarantina, è autrice di libri e riflessioni spirituali

di MARISTELLA MASSARI

L'autrice tarantina rivela nel volume Gagliano il segreto del cambiamento

Gemma Cometti ci invita a camminare con lei *Lungo i sentieri dell'amore*. È questo il titolo dell'ultimo libro dell'autrice tarantina (Gagliano editore, pagg. 169, 16 euro). Mamma di Davide, figlio amatissimo perso prematuramente nel 1978 a 17 anni durante una immersione subacquea, l'autrice ha voluto racchiudere nel suo settimo libro (settimo in quaranta anni di attività) tutto quello che è accaduto a partire da quel luminoso e tragico mattino d'agosto del 1978 fino ad oggi.

Dal dolore di una perdita così terrificante, l'autrice ha tratto la forza. La spinta potente dell'amore, nella ferma convinzione che la morte non porta via le persone care, ma le accompagna altrove, ha condotto Gemma Cometti verso un percorso di ricerca spirituale. Questa affinità interiore, col tempo, nutrita dalla certezza della fede, si è evoluta verso quella che la stessa autrice ama definire una «telepatia d'amore». Da allora l'autrice del libro, ebbe una missione: trasferire a tutti le chiavi per accedere all'inconoscibile, all'invisibile, i bulloni per costruire quel «ponte d'amore» che lei per prima, con le sue mani, aveva costruito per riallacciarsi al suo Davide: parlare con le migliaia di madri che avevano perso i loro figli, lenire le ferite sanguinanti dei loro cuori, spargere su quel dolore il miele della certezza. «I nostri cari - spiega Gemma Cometti -, ci sono, sono vivi come noi e si nutrono della pienezza della luce di Dio. Ci sorridono invitandoci a non essere tristi, ad asciugare le nostre lacrime, ad attendere nella pienezza della propria anima il momento irrinunciabile del ricongiungimento».

Sulla scorta dell'esperienza maturata e della strada percorsa accanto allo spirito di suo figlio Davide in oltre 40 anni di cammino, Gemma ha voluto condividere l'amore traboccante che le è stato regalato con altre madri, padri, figli, sorelle, fratelli colpiti dal dramma della perdita di un a persona cara. Dalla sua storia personale è nata un'associazione «Sopravvivenza e vita eterna», che da 21 anni dà vita ad un convegno internazionale di studi sulla vita oltre la morte che si tiene ogni anno a Taranto.

Un appuntamento che, nel tempo, è riuscito a catalizzare l'attenzione di centinaia di studiosi riuscendo a slegarsi dal chiuso recinto di una discussione tra «addetti ai lavori» limitare a scandagliare il tema del «dopo», per coinvolgere un'amplia platea composta finanche dagli studenti tarantini cui viene dedicata una tavola rotonda incentrata su temi come il bullismo, la droga, il volontariato, il perdono.

A Taranto, parlando ai convegnisti, sono sfilate personalità provenienti da tutto il mondo. Il libro, «summa» di questa lunga esperienza, dedica loro un ricordo, un pezzo di storia, un piccolo resoconto.

«Lungo l'arco della nostra vita – spiega Gemma Cometti - si accumulano esperienze positive o negative che segnano il nostro carattere condizionando a volte le nostre scelte. In realtà sono proprio quelle negative quelle che ci impongono un cambiamento; è la sofferenza che porta ad un percorso di crescita interiore sovvertendo quelle realtà che fanno parte del passato». Infine un'ultima riflessione. Sulla copertina del libro c'è una piuma bianca. «Le piume sono comparse nell'ultimo periodo della mia vita – dice l'autrice -. Dal nulla, con le finestre chiuse, le ritrovavo in casa. Erano segni, per nuovi, ma segni. Ogni possibile dubbio per chi legge è più che legittimo. Ma credete nei segni, dopo aver scartato ogni altra supposizione di origine terrena. Credete nei segni autentici, che possono arrivare dai vostri cari e dagli altri. Sappiateli riconoscere, distinguere e sappiate cogliere il loro messaggio profondo: potrebbero essere preziosi e guidare i vostri passi nei momenti più difficili della vita».